Anno XIII. | Lunedì 9 Settembre 1878 | N. 217

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, 70 *Boulevard Haussman, al prezzo di cent.* 15 *ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 settembre contiene:

1. R. decreto 12 agosto che autorizza il comune di Casale Monferrato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non compresi nelle ordinarie categorie.

2. Dispos. nel r. esercito, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La Direzione dei telegrafi annunzia che in Tocco Casauria fu aperto un ufficio telegrafico.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Se noi dovessimo recapitolare la storia di questi giorni con una sola frase già celebre, l'avremmo trovata in quei *punti neri* che furono il preludio della caduta dell'Impero francese.

È difatti un *punto nero* per la Russia questo sotterraneo lavorio dei *nihilisti*, che sembra volersi estendere e che forse non cesserà per le severe misure adottate contro i cospiratori e potrebbe, o presto o tardi, scoppiare in una rivoluzione al modo di quella famosa di Francia. La Russia ha lo svantaggio di comprendere in sè popolazioni abbastanza civili, altre barbare ancora; cosicchè sarà difficile l'adottarvi quella qualunque forma di Governo rappresentativo, che sia una valvola di sicurezza contro queste mine sotterranee. D'altra parte i rimedii della eccessiva severità non valgono a nulla.

Ne è uno dei punti neri per la Germania quell'incompleta transazione del Bismarck col partito cattolico che così accrebbe la sua forza nel Parlamento germanico, senza che si mostri più benevolo al Governo. C'è poi anche un rincrudire del particolarismo, come lo chiamano colà, che rende men salda e compatta l'unità nazionale, che avrebbe dovuto farsi sull'appoggio del partito nazionale e liberale ora posposto dal principe dittatore, che vuole ogni cosa assolutamente a modo suo, ma non sempre può riuscire.

Lo è per la Francia quell'affaccendarsi persistente di certi partiti a voler mutare gli ordini presenti, invece che grado grado migliorarli; ciocchè far non si potrebbe che con nuove violenze.

Lo è per l'Inghilterra l'avere il Governo impegnato il paese in una politica, la quale dovrà subire le conseguenze di tutte le gravi accidentalità, che si prevedono certe in Oriente, il dover proteggere e quindi governare l'ingovernabile Turchia, la quale domanda soprattutto denari, e spingersi forse alla conquista dell'Afghanistan per serrarvi il passo alla Russia.

Lo è, e molto, per l'Austria non solo il dover guerreggiare forse colla Turchia, la quale non si accomoda con lei, il dover spendere molti altri milioni per la sua conquista, l'avere gettato nuovi semi di discordia tra le nazionalità diverse dell'Impero, tra le quali le slave si sentono più forti per domandare un pari trattamento delle predominanti tedesca e magiara.

In Turchia non ci sono punti neri, ma un'oscurità completa, perchè non sa, se più temere dalla Russia, la quale domanda la totale esecuzione del trattato di Berlino nell'Armenia, nei monti di Rodope ed al Montenegro, o dall'Inghilterra, che intenderebbe imporre la sua volontà, o dall'Austria, che vuole andare a Novibazar non soltanto, ma spingersi ora fino a Mitrowitza, che è quanto dire sorpassare i limiti concessi dal trattato di Berlino, e forse non sarà per accontentarsene, o dalla Grecia che è tentata a combattere per la sua rettificazione di confini, o dagli stessi musulmani che alle volte minacciano l'esistenza della dinastia.

Nè ci si vede molto chiaro nell'Italia, dove i ministri col lasciar fare aggravano di dì in dì le condizioni del paese e sono, nella loro fiacchezza, minacciati nell'esistenza dallo stesso partito di Sinistra al quale appartengono, ed in cui si formarono gruppi regionali e personali avidi soprattutto di potere e non facili ad acquetarsi al verdetto della pubblica opinione che li condannò. L'inscienza e la debolezza potrebbero trarre a peggior fine e Governo e paese, che non gli stessi errori de' ministri arbitrarii e prepotenti di cui presero il luogo. Mentre s'aveva la facile opera di migliorare quello che da altri era stato fatto in tempi difficili, si va a tentoni, piegando ora di qua, ora di là e non sapendo quello che si vuole, nè come ottenerlo.

Nella quistione orientale, cui si pretendeva di avere sciolta col trattato di Berlino, ci si vede meno chiaro che mai. Tutto rimane ancora da farsi per eseguire quel trattato e nella Bulgaria propriamente detta e nella Bessarabia e nella Dobruscia e nella nominata Rumelia orientale, e nelle provincie della Turchia dove prevale la nazionalità greca, e nell'Albania e nei paesi occupati dall'Austria e nell'Armenia. O certe cose si devono fare con accordo europeo, e dopo i reciproci sospetti e dissensi riesce più difficile che mai lo intendersi; od ognuna delle potenze avrà da fare da sè e per sè e saranno, presto o tardi, inevitabili gli urti tra le potenze stesse. Le diverse delimitazioni, le diverse occupazioni non sono cose che possono presto finire, e non si sa come finiranno. Mentre p. e l'Austria, combattendo di per dì, è decisa ad estendere la sua conquista, a cui destinò 200,000 soldati, la Russia fa mostra anch'essa di portare ora doppie forze nella sua occupazione. La Turchia, non essendo abbastanza forte per sostenersi da sè, dopo che se ne decise la spartizione, si agita in convulsioni, le quali mostrano, che l'attuale disfacimento potrebbe procedere. Anche nella Siria e nell'Arabia, anche nei Principati dell'Africa c'è qualche principio di ulteriori novità.

Non avendo voluto cercare la soluzione più equa, che sarebbe stata quella della libertà dei Popoli, le conquiste fatte da alcuni faranno nascere delle tentazioni in altri; e potrà bene accadere, che a questa pesca di paesi vogliano anche altri prenderci parte. Il fatto è, che nemmeno il 1878 lascerà la pace assicurata al 1879.

***

Avrebbe potuto l'Italia approfittare degl'imbarazzi altrui per procedere con sapiente operosità nell'interno suo ordinamento e trovarsi così più forte in appresso a dire le sue ragioni. Ma i tre Ministeri di Sinistra non hanno finora approdato, che a scomporre quel poco di buono che si aveva fatto. L'eredità funesta lasciata dal Mancini colle sue predilezioni per le birbe ha peggiorato dovunque la pubblica sicurezza. Il sistema del lasciar fare in tutto ai partiti extra-costituzionali ha creata l'opinione in questi che tutto sia lecito, perfino di esaltare con pubbliche commemorazioni quel soldato Barsanti, che aveva ucciso ferendolo alle spalle a tradimento il tenente Vegezzi. Il famoso profeta di Arcidosso, che da un pezzo faceva del socialismoladroal Monte Labro lo si lascia fare, finchè si crede di doverlo colpire colle palle. La immensa vanità d'un ministro, che cerca puerili soddisfazioni, fa nascere a Venezia un pettegolezzo, che eleva quasi ad una seria quistione politica una quistione personale, che avrebbe potuto occupare appena per un giorno o due i frequentatori dei caffè di Piazza di San Marco, alla cui leggerezza ed a quella del Ministro corrisponde così bene la stampa progressista di quella città, che mosse il mondo a rumore, perchè quell'ottimo patriotta e perfetto gentiluomo, che è il co. Giustinian, non potè patire che altri gli mettesse in bocca parole e sentimenti che non erano suoi.

Così di simili altre miserie, di quistioni personali, di piccolezze partigiane è condotta ad occuparsi generalmente la stampa, la quale si atteggia per lo appunto dietro quel vuoto d'idee che regna nel Governo, invece che trattare le più vitali quistioni del paese.

Molti aspettavano di sapere dagli uomini del Governo che cosa esso ne pensi sulle interne ed esterne quistioni e deplorano il silenzio che s'è fatto e che si mantiene tuttora nelle regioni governative; ma anche il silenzio significa qualche cosa. Si tace: ma viceversa poi non si fa nulla, sebbene si dica che per novembre si avrà preparato un fascio di leggi e leggine. Ferve intanto la lotta della stampa crispiana e nicoteriana contro al Ministero Cairoli, che presta il fianco agli attacchi anche di gente, che doveva essere almeno passata per il potere come una meteora e non avere più l'ardire di alzare la testa dal suo inonorato sepolcro.

Da ultimo si misero innanzi un grande numero di nomi per coprire il posto del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, che si dice essere stato ricomposto per metà. Si pronunciò perfino il nome di Bertani, ma pare che egli *aspetti* come *aspetta* l'Italia qualcheduno di meglio.

Qualche deputato ha fatto sentire qua e colà la sua voce; come il Damiani che apparve regionalista e crispiano, l'Allievi che parlò di decentramento amministrativo con intelligenza ed opportunità, il Gabelli, che vibrò alcune delle pungenti sue saette nel campo avverso, il Giacomelli che mostrò anche a' suoi elettori di saper trattare le quistioni dal lato pratico.

Avrebbe convenuto, che anche i ministri parlassero, almeno per offrire un campo alla discussione durante le vacanze alla stampa, che potesse trattare le questioni che devono avere una prossima soluzione. Ma in Italia la stampa, invece di precedere il Parlamento ed il Governo, non fa che discussioni postume sulle leggi, buone o cattive che sieno, già votate.

Così si asseconda il vizio pur troppo italiano dell'avvicendare l'indifferentismo alla cosa pubblica coi lagni esagerati e di non appassionarsi che per le questioni personali, e partigiane.

Ci pensino un poco gli uomini che vanno per la maggiore nelle cose statuali; e coi loro discorsi e coi loro scritti avvezzino il pubblico ad interessarsi della cosa pubblica, a discutere le questioni quando è tempo e prima che penetrino nel Parlamento e diventino fatti compiuti.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma: La lega per le economie (1) è convocata a Bologna entro il settembre. I fautori dell'abolizione del macinato preparano una campagna per le economie, che avrà le sue manifestazioni in una serie combinata di discorsi elettorali.

È assolutamente falsa la voce messa in giro in questi giorni che l'on. Sella intenda interpellare il Governo sulla politica estera. Non esiste neppure un lontano accenno di una simile decisione.

Si assicura che il primo del p. v. ottobre sarà compiuto il riordinamento delle Compagnie Alpine, portando il numero di esse a 36, divise in dieci battaglioni.

ESTERI

Austria. Leggiamo nella *Deut. Zeit.* «Da un rapporto del ministro delle finanze barone Hoffmann resterebbe constatato che la mobilizzazione dell'esercito austriaco supera oggimai la cifra di due cento mila uomini, vale a dire più della quarta parte dell'intero esercito quand'è in piede di guerra. La miseria nelle provincie sarebbe grandissima; nell'Austria inferiore soltanto, da rapporti ufficiali apparirebbe che più di mille famiglie sono alla lettera senza pane. In Austria non esiste alcuna legge che provvegga al sostentamento di quelli, ai quali lo Stato ha portato via l'unico loro sostegno. Bisogna adunque che vi provveda la carità privata. Il ministro Hoffmann, al quale bisogna rendere questa giustizia d'essersi adoperato in tutti i modi possibili per mitigare tutti questi mali, ha preso in sua mano anche questo affare, cercando appunto di provvedere alla distribuzione dei soccorsi già raccolti in proporzione dei veri bisogni. Ma sono misure precarie, che fanno ancora più sentire il bisogno di una legge che regoli anche questa materia e provveda meglio alle famiglie di tanti che hanno dovuto abbandonarle nella miseria per rispondere alla voce del dovere, che li chiamava al campo e forse alla morte».

Francia. È stato deciso che l'Esposizione internazione dei frutti, che doveva aver luogo il 21 ottobre, avrà luogo parzialmente anche nel 16 settembre, onde i paesi meridionali possano approfittarne.

— La notizia che l'Esposizione si prolungherà di venti giorni è confermata. Negli ultimi dieci giorni verrà concessa la vendita degli oggetti.

Germania. L'Imperatore è stato invitato ad assistere all'inaugurazione del monumento che gli abitanti di Colonia hanno innalzato alla memoria di Guglielmo IV. Credesi intanto che S. M. dopo aver terminato la cura di Gastein ed assistito alle manovre delle truppe, si recherà nell'isola di Mainan per la festa dell'Imperatrice che avrà luogo il 30 corr.

Bosnia. Le difficoltà che il vettovagliamento delle truppe austriache in Bosnia presenta ora, non potranno che aumentarsi in ottobre, quando le pioggie e le nevi dell'inverno renderanno quasi impraticabili le poche strade che sonvi in quel paese. Come si potrannno allora stabilire servizii regolari tra Brood e Serajevo, e soprattuto tra Sissek, Novi, Banjaluka, Jaitze e Trawnik? È questa una questione di cui l'amministrazione militare austriaca deve preoccuparsi assai. Sul territorio ungherese, una ferrovia unisce già Agram a Sissek, sulla Sava; sul territorio turco, un'altra ferrovia, in cattivo stato è vero, mette Novi, posta sul confine, in comunicazione con Banjaluka. Quelle sono due sezioni della futura linea di Costantinopoli. È dunque probabile che si stia occupandosi attivamente per unire Sissek a Novi, separate soltanto da sette ad otto ore, e per riparare la linea da Novi a Banjaluka.

(1) È noto che al chiudersi alla Camera, alcuni deputati della Sinistra radicale, e specialmente lombardi, strinsero una specie di lega onde resistere ad ogni domanda di nuove spese e propugnare le maggiori economie nei bilanci.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 75) contiene:

664. *Avviso.* L'Intendenza di finanza avvisa che il pensionato Ferro Francesco ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione ed ha fatto istanza per ottenere il nuovo certificato. Questo gli verrà rilasciato quando, trascorso un mese, non sia stata presentata opposizione legale all'Intendenza o al Ministero.

665. *Avviso di concorso.* A tutto 10 ottobre p. v. è aperto presso il Municipio di Arta il concorso al posto di maestro elementare della scuola di Piano collo stipendio di l. 700, oltre l'alloggio. *Il titolare deve essere sacerdote.*

666. *Accettazione di eredità.* Con atto 2 settembre 1878 Zannetini Lucia per sè e figli minori, e Masutti Francesco e Caterina, maggiori, di Spilimbergo, hanno accettato beneficiariamente l'eredità abbandonata dal loro marito e padre G. B. Masutti morto in Spilimbergo 18 settembre 1872.

667, 668, 669, 670, 671. *Avvisi d'asta.* L'esattore di Tarcento fa noto che il 1° ottobre p. v. presso quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Tarcento, Nimis e Cergneu appartenenti a una ditte debitrici verso l'esattore stesso. (*Cont.*)

L'on. Giacomelli a S. Daniele davanti ai suoi elettori. — Invitato da' suoi elettori di San Daniele-Codroipo, l'onorevole Deputato Giacomelli si recava ieri a San Daniele, dove tenne loro un discorso sopra i suoi intendimenti politici e sulla politica del Governo. Alcuno dei suoi elettori ed anche il sindaco D.r Rainis erano venuti fino ad Udine a prenderlo. Da Roma e Venezia, a tacere di Udine, era venuta la stampa. Costeggiando le amene colline moreniche, che fanno tanto varia e bella quella parte del nostro Friuli, la comitiva partita da Udine si arrestava a Fagagna in gran parte presso la famiglia Pecile, mentre alcuni si erano fermati presso la famiglia Volpe, avendo entrambe voluto mostrare la gentile loro ospitalità ai venuti. Poscia si diressero, chi prima chi dopo, tra quei colli, dove la natura ha prodigato il bello e pittoresco, sopra l'aprico colle su cui sta San Daniele e si mostra, invitandoli, a tutti coloro che dalla pianura friulana, per quell'istintivo *excelsior* che suona in tutte le anime, guardano lassù come ad una mèta a cui bramerebbero arrivare.

Quelli che non erano del paese, o del vicinato, si recarono ad ammirare le belle vedute, e gli affreschi del Pellegrino, sotto i quali, ora che si stanno restaurando, compariscono altre più antiche pitture. La banda musicale aveva salutato gli ospiti al loro passaggio.

L'on. Giacomelli parlò a' suoi elettori nell'ampia sala del Municipio.

Il suo discorso venne raccolto dalla stenografia; e noi lo daremo domani per intero. Per questo ci scusiamo di non darne oggi, che qualche breve cenno.

L'on. Giacomelli, dopo avere ringraziato i suoi elettori che vollero prescieglierlo, mentre per combatterlo a Tolmezzo si aveva usato di ogni meno lecito mezzo e si aveva fatto venire perfino il presidente del Consiglio dei ministri; ciocchè, diciamo noi, lo onorava, mostrando i suoi avversarii di temerlo tanto e volendolo vincere ad ogni costo e con tutti i mezzi; entrò a discorrere, senza frasi e da quell'uomo pratico ch'egli è, della cosa pubblica.

Quando egli rientrò nel Parlamento la Maggioranza uscita dalle elezioni del 1876 era già al terzo sperimento de' suoi Ministeri. Egli co' suoi amici dell'Opposizione si tenne in benevola aspettativa verso il Ministero Cairoli; cosicchè si potè parlare di connubii, non credibili, e di trasformazione di partiti, che deve farsi nel paese prima che nel Parlamento. Parlò della riforma elettorale e della misura con cui l'accoglierebbe, seguendo la massima di un graduato, ma non precipitato allargamento del voto, che estendendosi di troppo potrebbe ora giovare piuttosto ai nemici delle nostre istituzioni.

Si occupò quindi a lungo delle finanze dello Stato; mostrò quali sono le spese inevitabili, che si devono mantenere e forse accrescere per la sicurezza e la potenza del paese ed entrò partitamente a dimostrarle. Parlò delle richieste

economie, delle quali di certo alcune si possono fare semplificando le amministrazioni; ma non crede che possano essere grandi, quando di ricambio sorge la necessità di migliorare la sorte degl'impiegati. Parlò delle riforme giudiziarie, e nè [illegible]icò alcune, accennando anche agli studii [illegible]voli in proposito della nostra Associazione [illegible]uzionale friulana.

[illegible] conseguenza parlò delle entrate e della facilità con cui il [illegible]nistro delle finanze si pensò di diminuirle a [illegible] tratto senza porgere un'idea del come sostitu[illegible]e con altre. Certo la tassa del macinato ha il suo debole, specialmente nella riscossione, ed abolendola, com'egli votò, sul granturco, che torna più a carico del contadino, si avrebbe potuto provvedere all'ammanco dei venti milioni circa di entrata che ne risultava. Ma quello che s'intese di fare è per lo meno *un salto nel fosso.* Per far guerra al deficit enorme, e per salvare l'onore dell'Italia, si mise anche quella tassa, che bastò a rialzare le nostre finanze ed il nostro credito. Ma come si fa a distruggerla del tutto senza sostituirla? Passò quindi in rivista tutte le diverse tasse, mostrando come non si possano aggravare. E qui si fermò di molto, per cui lasciamo a domani il più ampio resoconto.

Parlò poscia del diritto di associazione e di riunione, che non può andare fino al punto di lasciare apertamente combattere le istituzioni fondamentali dello Stato e le basi della Società. Entrò a discorrere della politica estera, e mentre mostrò che l'Italia deve mettersi in condizioni di ottenere i suoi naturali confini, non dissimulò l'incremento di potenza che accenna, diciamo noi, di tramutarsi in prepotenza, dei due Imperi del Nord, e della convenienza che le potenze mediterranee, compresa l'Austria, facciano contrappeso a questa oltrepotenza. Bisogna adunque mettersi in grado sì di farsi valere, ma non dimostrarsi ostili a coloro con cui abbiamo interessi comuni da difendere.

Dopo questa rassegna, disse che aveva rifuggito di venir a fare della rettorica e che aveva parlato alla piana delle cose del paese, dolendosi che l'Italia non sia punto progredita negli ultimi anni, nè materialmente nè scientificamente nè moralmente. « All'interno ei disse, siamo più divisi, al di fuori meno reputati. » Ma disse sperare nell'accordo dei migliori, che cavino fuori il paese dalle miserie partigiane, sicchè un Governo forte, e liberale davvero, sotto l'usbergo d'un Re amatissimo sollevi l'Italia dalla fiacchezza in cui è caduta.

Entrò quindi l'onor. deputato a parlare degli interessi locali, non restringendoli però al Collegio di San Daniele, ma mostrando come le mire della Provincia di Venezia e quelle della nostra, di approssimarsi l'una per la Bassa al Confine austriaco ed avere una scorciatoja per la pontebbana, l'altra di scendere con questa a raccordarsi colla linea bassa fino al mare, possono accordarsi a giovare al Collegio stesso e ad aprire a Pinzano le comunicazioni coll'Oltre-Tagliamento e la via pedemontana per Pinzano; sempreché lo Stato consideri come interesse nazionale le accennate linee, e ci metta la maggior parte, chiedendo solo l'ajuto della Provincia e dei Comuni consorziati. Entrò qui in molti particolari della spesa e fece vedere di avere studiato la quistione, come promise di occuparsene per far progredire verso l'avveramento una idea, che, attuata nel suo complesso, darebbe una completa rete ferroviaria al Veneto orientale e con questo alla Provincia del Friuli.

Il discorso dell'onorevole Giacomelli venne religiosamente ascoltato dal numeroso uditorio, il quale, manifestando la sua adesione ed il suo plauso nei punti più importanti ed essenziali, mostrò di comprendere la serietà del proprio rappresentante e delle sue parole.

Dopo, la comitiva si disseminò per il paese ed un bel numero si raccolse alla Biblioteca, dove l'ab. Narducci mostrò i tesori della Guarneriana e delle Fontaniana, finchè venne l'ora delle mense sociali in quell'Albergo Rovere.

Da settanta ad ottanta persone erano ivi raccolte, venutevi da tutte le parti del Collegio.

Potete immaginarvi, che i lieti e cordiali conversari nella gentile ed ospitale San Daniele ed i brindisi furono una bella corona al lieto giorno.

Su questi brindisi, che poi sono non soltanto una naturale espansione dell'animo, ma anche un'espressione di quel sentimento comune, che è da molte persone partecipato, noi dovremmo oggi fermarci, spogliando le note della nostra memoria; ma siccome il proto ci piglia per le falde dell'abito, così siamo costretti a rimettere a domani la soddisfazione di una parte della legittima curiosità dei nostri lettori. Solo diciamo che, cominciando dal discorso brioso dell'on. sindaco sig. Rainis, che seppe essere d'un altro partito e mostrarsi gentile e cortese e del grande partito dei galantuomini, e venendo a quelli di altre onorevoli persone, che toccavano dappresso la corda dei comuni sentimenti, ed alla risposta dell'onorevole deputato, si fu sempre nell'idea del progresso, della concordia, di quella suprema cura cui dobbiamo avere per inalzare le sorti della patria.

Dunque a domani il discorso completo ed anche qualche altro particolare. Oggi l'on. Giacomelli si portava coi primarii di San Daniele per Pinzano all'altra riva del Tagliamento.

Comitato friulano per un monumento in Udine al Re Vittorio Emanuele II.

Offerte raccolte dalla Società operaia di Gemona sul bollettario N. 17.

Fantaguzzi dott. Gior. presidente l. 5, Elti G, l. 5, Rizzardi P. l. 2, Londero G. l. 2, Stefanutti A. l. 2, Baldassi S. c. 20, Iseppi G. l. 2, Angeli G. l. 2, Forigo P. l. 1, Elia A. l. 1, Vittorelli G. B. c. 50, Billiani L. l. 3, Tessitori A. l. 1,50, Raffaeli G. B. c. 50, Bianchi G. l. 2, Marini G. l. 1, Clocchiati A. l. 2, Locatelli G. l. 5, Plossi P. l. 2, D'Aronco E. l. 2, Raffaeli G. l. 2, Bortuzzi F. l. 1, Antonini F. l. 1, Madrassi V, l. 2, Marini A. l. 2, Gurisatti N. l. 1, Ronitti L. l. 2, Brunetta G. B. c. 50, Burini F. R. Comissario l. 12, Timeus G. B. l. 2, Carabba E. l. 3, Boezio L. 2, Armellini M. l. 1, Bierti A. l. 1,50, Picco G. c. 50, Pittini G. c. 50, Raffaelli G. l. 1, Marini F. l. 2, Martina G. l. 2, De Caporiaco nob. A. l. 2, Tolazzi L. l, Turri R. l. 1, Scrosoppi V. l. 1. Barazutti C. l. 1, Lucardi G. B. c. 50, Paschera F. l. 1, Stroili D. l. 5, Rubazzer A. l. 1, Gurisatti G. B. l. 1. Urbani G. l. 1, Del Fabbro G. l. 1. Boezio T. l. 1, D'Aronco F. l. 1, Polese P. l. 1. Stefanutti Giovanni l. 2. Gurisatti G. B. c. 50.

Totale L.	103.20
Offerte precedenti »	15,256.64
In complesso »	15,359.84

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Offerte in denaro.

Caporiacco co. Lodovico l. 2 — Freschi Tranquilla l. 2 — Nobb. famiglia d'Arcano l. 10 — Ronzani Federico l. 1 — Minini, famiglia l. 4 — Mantica co Pietro l. 5 — Passamonti Vittorio l. 1 — Munsch Basilio l. 2 — N. N. l. 1 — Sguazzi Paolo cent. 50 — Feruglio Giuseppe cent. 50 — Cairati Baldassare l. 2 — Raiser Francesco l. 1 — Bertoli Ginseppe l. 1 — Modutti Angelo l. 1 — Pellizaris don Antonio l. 2 — Pantaleoni Adriano l, 8 — Legnari Antonio cent. 60 — Fusari Agostino l 1 — Antonioni Marco - Antonio l. 2 — Dorigo Isidoro l. 10 — Rossi don Francesco l. 1.50 — De-Poli, famiglia l. 5 — Barbetti Giuseppe l. 2 — L. Canciani l. 5 — Menossi Luigi l. 1 — Butazzoni L. Valentino l. 2 — Beacco Fortunato l. 2 — Rizzani, fratelli l. 5 — Dominutti Dora l. 2 — Steffani Gaetano l. 1 — Olivo Giovanni l. 2 — Nigris fratelli l. 1 — Nodari Santo l. 2 — Thalmann Giovanni l. 2 — Stringher Vincenzo l. 1 — Mantica-Manin contessa Giovanna l. 5 — Della Rovere avv. G. B. l. 2 — Orsola vedova Luccardi l. 2 — Cibele ing. Francesco l. 3. — Totale l. 591.

Offerte in Oggetti.

Botti Pietro, 1 pollastro — Nardini, famiglia, 1 tacchino — Blasoni Pietro, 1 pollastro — Mederzizki Giuseppe, 4 bicchieri per birra e 1 paio scarpette di maiolica — Anderloni Giovanni, 5 bottiglie di vino bianco — Brida Maria, 1 strenna — Venier Giovanni, 1 bottiglia vino — Settimini Domenico, 100 fibbie di ferro — Andreis Antonio, 1 collana con crocetta — Borghi Luigi, 2 candelieri di ferro e 3 libri — Passudetti Antonio, 4 oleografie — Angeli, fratelli Nicolò e Candido, 15 Fisciù di seta assortiti — Tosolini, fratelli, 28 libri di disegno d'ornato — Barei Luigi, 100 envelops, 1 vademecum legato in tela, 3 cornici per ritratti, 1 libro-Opera Ugonotti, 1 libro Morte di Luigi Napoleone, 4 pezzi di musica, 1 bottiglia Inahs, copia lettere, 1 ritratto del Re Umberto e 1 albun disegni —

Banca di Udine

Situazione al 31 agosto 1878.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . .	L. 523,500.—
Cassa esistente	» 24,302.37
Portafoglio	» 2,228,993.03
Antecipazioni contro deposito di valori e merci . . .	» 186,270.60
Effetti all'incasso	» 9,376.57
Effetti in sofferenza	» 1,000.—
Valori pubblici	» 74,026.21
Esercizio Cambio valute . .	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi . .	» 214,158.62
detti garantiti da deposito	» 401,925.66
Depositi a cauzione di funzionari	» 67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	» 546,519.73
detti liberi	» 390,180.—
Mobili e spese di primo impianto	» 11.693.86
Spese d'ordinaria amministraz.	» 16,229.19
	L. 4,755,675.89

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,412.601.54
detti a risparmio	» 115,001.37
Creditori diversi	» 70,946.08
Depositi a cauzione	» 614,019.78
detti liberi	» 390,180.—
Azionisti per residuo interesse e dividendo	» 4,059.17
Fondo riserva	» 28,887.75
Utile lordo del corrente esercizio	» 72,980.20
	L. 4,755,675.89

Udine, 31 agosto 1878

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. Petracchi

Sulla caccia riceviamo la seguente:

Chiarissimo signor Direttore,

Or sono alcuni anni, fu pubblicata la legge sulla *caccia*, e vennero fatte varie classificazioni dietro le quali fu stabilita la tassa da pagarsi da coloro che bramano esercitare o l'uno o l'altro de' vari modi di cacciare. Taccio delle tasse per le licenze di cacciare con le varie armi da fuoco, e vengo a quelle che furono applicate a que' vari mezzi che costituiscono propriamente le *uccellagioni*. Non credo che maggiore *ingiustizia* sia stata commessa (forse per ignoranza) di quella riguardante appunto le *tasse* sulle rispettive licenze di uccellare. E valga il vero. Quella benedetta legge ha stabilito che, per uccellare con *roccoli*, con *reti varie*, come sarebbero le così dette *pantere*, le reti alla *bresciana* le *olandine*, ecc., si abbia a pagare la tassa di L. 30; che per uccellare con *lacci*, qualunque sia anche il piccolo loro numero, abbiansi a pagare L. 50, *dico cinquanta*; che per pigliare gli uccelli con *panie*, vi occorra la licenza di L. 15, e *veruna tassa* abbia a pagarsi per uccellare con la civetta, essendo questo modo di uccellare, secondo le vedute del legislatore, un semplice divertimento dell'*adolescenza*. Oh povera legge!

Ciò premesso, ecco le mie considerazioni critiche sopra tal legge. Secondo i principii di ragione e giustizia, volendo riguardare l'uccellagione come un industria, la tassa da applicarsi sull'esercizio della stessa deve proporzionarsi all'*utile* che l'uccellatore ne ritrae dai modi speciali di cui esso si serve nell'esercitarlo. Or bene, nella legge in esame si è fatto *tutto a rovescio*, giacchè per le uccellagioni con *roccoli* e con le varie *reti* nominate, non fu applicata che la tassa di L. 30, mentre per uccellare anche con *pochi lacci* devonsi pagare L. 50. Questa, me lo perdoni il Governo, la è una specie di giustizia turca, giacchè le prede che si fanno con *roccoli, pantere, bresciane*, ecc, uccellande a *reti*, sono immensamente maggiori, e quindi *più utili* di quelle che risultano col mezzo de' *lacci*. Patente ingiustizia è pur quella di assolvere dall'obbligo di licenza gli uccellatori che esercitano la loro industria, mediante la civetta, con *panie*. È un insulto al fatto ed alla verità, quella strana motivazione governativa ricordata che dice: « essere un divertimento dell'*adolescenza* l'uccellare con la civetta ». Non si nega che qualche *adolescente* si diverta ad uccellare con la civetta, ma *adolescenti* (ben trovata l'espressione!) si divertono pure ad uccellare anche senza civetta, cioè con *reti, panie archetti*, ecc. per cui devono pagare, od i genitori per essi, la tassa relativa. In fatto poi, tranne l'uccellagione con la semplice *cingallegra*, proprio de' ragazzi, tutte le altre vengono esercitate da *persone adulte*, gran parte delle quali si occupano per speculazione. Osservato in generale che, le uccellagioni con *roccoli, pantere, bresciane* ecc. sono proprie dei signori, e danno il *maggior vantaggio*, la tassa per queste potrebbe portarsi dalle 30 alle 50 o 60 lire. Le uccellagioni con *lacci* e con *panie* dovrebbero ridursi a L. 10, specialmente se queste uccellande sono di piccola estensione, come sarebbe a dire contenenti sette od ottocento *lacci*, e L. 15 o 20, se portanti un numero maggiore. Sottoponendo poi alla tassa, almeno di L. 10, le varie uccellagioni con civetta, perchè esercitate da adulti e per speculazione, la finanza, con la riforma, non solo non perderebbe ma certamente vi guadagnerebbe.

Scusi, egregio sig. Direttore, la chiaccherata, la quale interessa moltissimi che come me dall'uccellagione non solo traggono uno svago, ma anche un utile. UN UCCELLATORE.

Teatro Sociale. La stagione teatrale si chiuse iersera nel modo più lieto e più brillante, con un concorso numeroso di pubblico e con grandi applausi ai valentissimi esecutori dell'opera.

La fine del terzo atto si può dire che segnò il culmine delle ovazioni. La signora Bruschi-Chiatti fu presentata d'una *corbeille* e d'un mazzo di fiori, elegantissimi, ed un mazzo di fiori fu offerto pure alla signora Kalasc.

I signori Celada, Pantaleoni e Tamburlini ebbero corone d'alloro, ed in onor del secondo si sparse per il teatro un'epigrafe, dedicata all'eminente artista dai suoi « concittadini grati e festanti. »

Al maestro Gialdino Gialdini furono offerte una bacchetta da direttore d'orchestra, in argento, e due corone d'alloro, (una delle quali del corpo orchestrale), e si può dire che tali segni di distinzione e di onore non furono mai più giustamente impartiti.

Molte furono le chiamate al proscenio dei bravissimi artisti, ai quali il pubblico volle associati anche il Gialdini e l'impresario Dal Torso, e queste chiamate erano accompagnate da applausi interminabili.

Ben può affermarsi che gli esecutori dell'*Aida* ebbero ieri a sera onori segnalatissimi, e il saluto dato ad essi dagli udinesi non poteva essere più lusinghiero, come era meritatissimo.

La chiusura della stagione fu dunque anche essa una vera festa dell'arte; e se lo spettacolo incontrò in cotal grado il favore del pubblico, ciò si deve non solo alla bellezza dei due grandi lavori di Verdi, che portano veramente impresso il suggello del genio, ma anche al valore di quelli che li interpretarono, sia sulla scena che nell'orchestra.

E della scelta di questi e di tutte le cure prese perchè lo spettacolo corrispondesse alla generale aspettativa, il merito spetta al bravo Dal Torso. I successi trionfali di questo e dell'anno decorso costituiscono il più bell'elogio della sua intelligenza, della sua solerzia e del suo amore all'arte.

Casino Udinese. La Presidenza del Casino Udinese ha diramato la seguente Circolare:

Onorevole Socio,

La S. V. viene invitata alla seduta che avrà luogo lunedì 16 corrente alle ore 7 pom., nei locali della Società, per deliberare, a sensi e per gli effetti degli articoli 31 e 40 dello Statuto, sopra l'oggetto portato dal seguente Ordine del giorno: Scioglimento della Società e provvedimenti relativi.

Udine 7 settembre 1878

Il Presidente, *G. Braida.*

Teatro Nazionale. Ier sera alla prima rappresentazione delle Marionette vi fu straordinario concorso, ed, oltre la commedia, anche il ballo fu molto applaudito. Ciò fa presagire che il bravo sig. Leone Reccardini continuerà a fare buoni affari, e noi glielo desideriamo di cuore, perchè veramente lo merita.

Contravvenzioni accertate dai vigili urbani nella decorsa settimana. Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 17 — Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 9 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 1 — Corsa veloce di ruotabile n. 1 — Asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via n. 1 — Getto di spazzature sulla pubblica via n. 2 — Getto di acque colorate nella roggia n. 2.

Totale n. 33.

Vennero inoltre sequestrati 12 cocomeri guasti e kil. 1 di frutta immature o guaste, e furono arrestati tre questuanti.

Incendio. Nella borgata Klivaz, Comune di Resia, manifestossi un incendio, il 3 corrente, che distrusse una casetta di proprietà di certa Foladore Valentina. L'incendio fu limitato e spento dopo tre ore mercè il soccorso dei vicini, ma nondimeno il danno del fabbricato e delle masserizie distrutte ascende a L. 555.

La causa di tale infortunio è accidentale.

Arresti. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono ieri un contravventore alla sorveglianza speciale.

Canti e schiamazzi. Le medesime Guardie, nella decorsa notte, dichiararono in contravvenzione due individui per canti e schiamazzi dopo le ore 11 — Simile contravvenzione contestò l'Arma dei Reali Carabinieri di Cividale a certo L. A.

Ringraziamento. La vedova, i fratelli e parenti tutti del defunto Francesco Gervasoni rendono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che gentilmente concorsero ad onorare la sua memoria nella circostanza dei funerali, assicurando che serberanno la più viva riconoscenza per questo tratto di pietosa amicizia, che tanto valse loro di conforto nell'acerbità del dolore per la perdita di una persona tanto cara al loro cuore.

Udine 9 settembre 1878.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 settembre 1878.

Nascite.

Nati vivi	maschi	6	femmine	10	
» morti	»	2	»	—	
Esposti	»	—	»	—	Totale N. 18.

Morti a domicilio.

Agostino Sturman di Giuseppe di mesi 9 — Vittorio Palazzi di Giovanni d'anni 15 — Giuseppe Scrosoppi di Francesco di giorni 21 — Francesco Gervasoni fu Giuseppe d'anni 51 reg. impiegato — Giovanni Barbetto fu Carlo d'anni 62 agricoltore — Erminia Agosto di Leonardo d'anni 14 cucitrice — Erminia Pittino di Carlo d'anni 2 — Anteo Medugno di Vincenzo di giorni 9 — Rosa Bosco Cecutti fu Cristoforo d'anni 85 attend. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Gio. Batta Danielis fu Pietro d'anni 74 agricoltore — Angela Bonano-Padoano fu Francesco d'anni 77 industriante — Catterina Perelda-Mazzega di Vincenzo d'anni 34 contadina — Luigi Venturini di giorni 19 — Giacinto Nolani di mesi 1 — Antonio Malisan fu Lorenzo d'anni 75 agricoltore — Agostino Jacuzzi fu Giuseppe d'anni 57 agricoltore — Andrea Rosset fu Antonio d'anni 68 agricoltore.

Totale n. 17 dei quali 4 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni

Gio. Batta Lodolo agricoltore con Anna Chiarandini contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Blasutig Eugenio possidente con Benvenuta Crisner agiata — Adolfo Lorentz possidente con Teresa Raimund agiata — Francesco Durando Reg. impiegato con Maria Jacuzzi attend. alle occup. di casa — Lodovico Marotta maniscalco militare con Rosa Pittaro attend. alle accup. di casa. — Carlo Tisiotti commerciante con Maria Baldini agiata.

CENNO NECROLOGICO.

Nel dì 5 settembre corrente **Francesco Ger-**

vasoni chiuse la sua mortale carriera nella ancor fresca età di anni 51. Alle doti di vir tuoso cittadino, di egregio patriota, esso univa una bontà d'animo squisitissimo, un sentire nobile, e dignitoso, non vestito da esagerazioni, da smancerie, non palliato da esterne apparenze, ma franco, sincero, indeclinabile. E come era, e si mantenne sempre cittadino onorandissimo, fu egualmente ottimo marito, fratello affettuoso, amico senza paragone. Egli pose sempre uno zelo distinto e la più specchiata integerrimità nel disimpegno dei suoi incombenti, e cosa rara, avendo sempre versato nelle pubbliche amministrazioni finanziarie, seppe tuttavia contenersi per modo da non demeritarsi la generale simpatia tenendosi pur ligio alle severe discipline della legge. La sua mancanza è tanto più dolorosa agli amici suoi, fra cui vanno superbi di annoverarsi i sottoscritti, in quanto il vuoto che egli lascia non sarà mai possibile che sia riempito. E la povera vedova?... Rispettiamo la sua desolazione: Ogni parola di conforto sarebbe vana; crederemmo anzi di profanare la santità del suo dolore.

Portogruaro 6 settembre 1878.

V. Stringari - *C. B. Fasiolo.*

L'indomato morbo difterico, che va rinnovellando i crudi suoi colpi sulle tenere pianticelle, crescenti amore ed orgoglio nelle trepidanti famiglie, colpiva in oggi a morte **Ida** figlia all' ognor compianto chiarissimo medico **Desenibus**, quindicenne, florida di salute, fornita di bellezza morale, svegliata d' ingegno, era il cuore della vedova madre, la dolcezza pei fratelli, la gioia pei parenti, la compiacenza della sottoscritta istitutrice, la gaiezza delle compagne!

I Cividalesi, che nobilmente sanno accomunarsi ne' reciproci gravi dolori, piangono la perdita di quell'*Angelo* e vieppiù amaramente, chi davvicino lo apprezzava, condivide il lutto, che di voi, — virtuosa madre — di voi amorosi fratelli — opprime il cuore!

Deh valga il comune cordoglio a sollevare la pienezza del vostro! Madre! riponi la speme di raddolciti lontani giorni ne' superstiti figli, che non la frustreranno!

Cividale, 7 settembre 1878.

Conjugi, *C. M.* maestra, *F. L.*

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Perseveranza* ha da Roma: Autorevoli informazioni smentiscono completamente che la Russia proponesse all'Italia l'occupazione della Tessaglia. È smentito pure ogni scambio di spiegazioni fra l'Italia e la Francia circa Tunisi.

— Si assicura che Seismit-Doda abbandonò l'idea di sopprimere parecchie Intendenze di finanza, essendosi sollevate vive opposizioni.

— Alcuni amici comuni fecero delle vive pratiche per conciliare gli onorevoli Nicotera e Crispi. Il risultato fu sfavorevole. Nicotera vi si rifiutò assolutamente, negando a Crispi le qualità di uomo di governo, giudicandolo inoltre pericoloso per le nostre relazioni estere.

— Le leggere ferite alla faccia che ricevette il generale Cialdini sono in via di cicatrizzazione. Egli si è alzato e conta di partire in congedo fra pochi giorni.

— Il *Fanfulla* assicura che il progetto del viaggio del Re a Parigi fu abbandonato. Il principe Amedeo assisterebbe alla distribuzione dei premi.

— La Commissione governativa incaricata di studiare la questione degli scioperi si adunerà in Como il 15 settembre.

— *L'Italie* dice che i seguaci del Lazzaretti seppellirono il suo cadavere, attendendo la resurrezione. Le autorità provvidero affinchè non si rinnovino i disordini.

— Il *Tempo* pubblica questo dispaccio da Belgrado: Da vari giorni si combatte a Kliatck con esito infelice per gli austriaci. A Novibazar si prevede che la lotta contro gli austriaci sarà delle più terribili. Si lavora giorno e notte in fortificazioni, alcune delle quali si sono rese inespugnabili. Tutti gli abitanti, senza distinzione, si apparecchiano alla difesa. Le esecuzioni capitali continuano ogni giorno. Le requisioni e le imposte di guerra inaspriscono le popolazioni. Grande quantità di carri pieni di feriti si dirigono al confine della Croazia. A Doboi attendonsi gravi fatti d'armi.

— Per dare un'idea delle dimensioni che ha assunto il movimento militare nell' Austria-Ungheria per l'occupazione delle due provincie ottomane, trascriviamo il seguente dispaccio ier-l'altro sera pervenuto al capo della stazione ferroviaria di Trieste: A causa di soverchio ingombro nelle stazioni di Zagabria e di Sissek, deve venire sospesa per la durata di 48 ore la spedizione di merci private per queste due stazioni. Le merci già in spedizione per la stessa destinazione sono pertanto da trattenersi fino a nuovo avviso. Spedizioni di petriolio per Zagabria e Sissek non si ricevono da lunedì 9 corr.

— *Roma* 8 ore 9 pom. Al Ministero degli interni si sta studiando un nuovo ordinamento di guardie di pubblica sicurezza a cavallo, per la Sicilia. Gli accordi tra la Germania e il Vaticano sono imminenti. Si fanno insistenti pressioni all'on. Seismit-Doda perchè rinunci al suo progetto di abolire parecchie intendenze di finanza; ma il ministro persiste nel suo proponimento. I briganti della banda Leone fuggiti a Palermo, non furono ancora arrestati. (*Adr.*)

— *Vienna* 8, ore 5 pom. Nei Circoli politici meglio informati, corre insistentemente la voce che sieno insorte discordie tra Filippovich ed il Ministero della guerra, in seguito alle quali il comandante in Capo dell'occupazione in Bosnia minaccia di dimettersi. (*Adr.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 6. Il *Soir* dice che la nomina di Debliguières a ministro dei lavori pubblici in Egitto è aggiornata, e diventa incerta.

Londra 6. Lo *Standard* annunzia che l'Austria informò la Porta che desidera occupare il territorio fino a Mitrovitza; credesi che la Porta acconsentirà. Il *Times* ha da Costantinopoli che Totleben domandò che i Turchi, dopo lo sgombero dei Russi, occupino il territorio dal mare di Marmara fino alla frontiera della Rumelia orientale per timore di disordini. I Russi sarebbero decisi dinanzi all'occupazione austriaca, di occupare con centomila uomini la Rumelia e la Bulgaria in luogo dei cinquantamila uomini, fissati dal trattato.

Bucarest 6. Parlasi di Carageorgevic e Ignatieff come candidati al trono di Bulgaria.

Parigi 6. Tra gli arrestati che presero parte al congresso socialista, si trova anche un suddito tedesco di nome Hirsch, corrispondente d'un giornale socialista di Lipsia. Nella perquisizione domiciliare che gli venne praticata furono sequestrate numerose carte.

Roma 7. *L'Italie* riferisce la voce che corre al Vaticano, che Bismark vorrebbe venisse scandagliato il nuovo Parlamento tedesco prima di conchiudere alcun accordo col Papa; però da ambedue le parti si fanno sforzi per condurre ad un buon risultato le trattative.

Vienna 7 Szapary riferisce di aver continuata nel giorno 5 l'offensiva presa già il dì innanzi, contro il fianco sinistro della posizione nemica, per iscacciare dalla sponda destra della Bosna gl'insorgenti che minacciavano la strada di Maglaj. L'attacco fu intrapreso il 5 settembre a mezzodì, e il combattimento contro la posizione trincerata del nemico, la cui parte meglio munita dovette esser presa alla baionetta, durò ostinata fino al calar delle tenebre. Le truppe bivaccarono nelle posizioni conquistate. La offensiva ripresa il giorno seguente porse argomento di valutare tutta l'importanza dei risultati conseguiti negli anteriori combattimenti, essendosi trovato che gli insorgenti avevano abbandonate le loro posizioni fortificate. Le perdite, non ancora precisate, non sono pur troppo irrilevanti, specialmente nel bravo 8° regg. cui era stato assegnato un compito indipendente. La strada di Maglaj è libera. Nei dintorni di Banjaluka nessun avvenimento. Alcuni distaccamenti della 36a divisione furono spediti a Bronzeni. Majadar e Kosarac per eseguirvi il disarmo che ebbe anche luogo senza ostacoli. In Kosarac le Autorità e i più notabili cittadini dichiararono per iscritto di voler tenersi tranquilli.

Vienna 7. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 7. Mehemet Alì annunziò alla Porta che, essendosi eseguita la consegna al Montenegro di Giussinje, egli deve ritener fallita la sua missione pacificatrice nella Vecchia Serbia, ed è in procinto di partire per Scutari da Diakova, ove la sua vita è in pericolo. Mehemet Alì crede che la sua missione nell'Albania ha pure poche prospettive di riuscita.

Pietroburgo 7, Il principe Ceretleff fu nominato a delegato russo nella Commissione organizzatrice della Rumelia orientale.

Belgrado 7. Nel territorio fra Novavarosch, Szienica e Novibazar vi sono 15,000 maomettani insorti, i quali fortificano dappertutto le loro posizioni.

Vienna 7. Szapary annunzia da Doboj in data odierna (mezzogiorno): Il nemico battuto, approffittando ieri d'una densa nebbia che durò sino al mezzogiorno, in parte si disperse e in parte si ritirò in disordine, ma in gran numero dietro Spuzza. Szapary tiene occupata la strada di Gracanica, Trbuk. Maglaj, e fa fortificare questa posizione. Le perdite sofferte il 5 corrente sono: il primo tenente Klein, i tenenti Schmidt, Simacek e Maiste, il facente funzioni d'ufficiale Benigni e 60 uomini morti, 12 ufficiali e 230 uomini feriti; 34 smarriti. Il generale Zach annunzia da Zavalie, 7 settembre (mezzogiorno): Quest'oggi ebbe luogo un ostinato combattimento. All'ala destra riuscì di occupare due delle più importanti opere avanzate di Bihac; le posizioni alla nostra ala sinistra sono ancora in potere del nemico.

Vienna 7. Le probabilità per la conchiusione della convenzione austro-turca diminuiscono. La situazione si fece più complicata in seguito all'intendimento espresso dall'Austria di estendere la occupazione fino a Mitrovizza, richiedendo ciò la insufficienza dei primieri confini. La *Neue freie Presse* deplora i gravi e ripetuti sagrifici che debbono sopportar le truppe a motivo che i luoghi occupati non vengono subito fortificati.

Budapest 7. I negozianti di Miekolcz e di Erlau vanno debitori a ditte viennesi e di questa piazza dell'importo complessivo di oltre cinque milioni, che non sono pagati, essendo i luoghi suddetti stati colpiti da disastri elementari.

Costantinopoli 6. Aumentandosi qui gli intrighi diplomatici, la flotta francese ricevette l'ordine di recarsi al Bosforo. L'ammiraglio Hornby che era diretto a Liman, ricevette un contrordine per Pernikisro.

Parigi 7. Kranz, direttore dell' esposizione universale, è dimissionario. Furono eseguiti numerosi arresti di socialisti indigeni e stranieri.

Londra 7. Il *Times* e il *Daily Telegraph* scorgono nel richiamo di Midhat pascià l'unica salvezza della Turchia, che non potrebbe oramai rinforzarsi che mediante radicali riforme.

Berlino 7. Le trattative fra Bismark ed il Vaticano vennero sospese fino all'apertura del parlamento.

Roma 7. La convocazione del concistoro venne differita a dicembre.

New Orleans 7. Ieri a Menfis vi furono 400 nuovi casi di febbre gialla: a Wicsburg 180 casi e 37 morti. La mortalità è aumentata nelle piccole città, ad eccezione di Grenada, ove il flagello è cessato per mancanza di vittime.

Costantinopoli 7. Mehemet-Alì venne assassinato ieri dai rivoltosi.

Pietroburgo 7. I russi entrarono ieri a Batum e assunsero l'amministrazione. Il generale Nurid fu nominato governatore provvisorio. La città è tranquilla. Dervisch sforzasi di allontanare 15 battaglioni che ancora sono rimasti a Batum. È smentito che si aumenterà l'esercito Russo che occupa la Rumelia orientale e la Bulgaria.

Parigi 7. I giornali annunziano che il Noailles, ministro del commercio e il comm. Ellena, dietro domanda di Waddington, studieranno di porsi d'accordo circa il trattato di commercio franco-italiano.

Vienna 8. Il ministro della guerra ha disposto il concentramento di numerose truppe nei diversi campi di esercitazione allo scopo di fare una contro-dimostrazione di fronte alle grandi manovre che l'armata italiana eseguisce in questo momento a poca distanza dalla frontiera austriaca.

Berlino 8. I giornali ufficiosi sconsigliano l'Italia dall'adottare una politica aggressiva.

Roma 8. Il conte Corti invitò Cialdini, De Launay e Menabrea a recarsi a Monza, dove trovasi il Re, per assistere ad una conferenza.

Ragusa 8. I cattolici dell'Erzegovina furono pacificati colla cooperazione del parroco Mussich La cittadella di Stolaz si è arresa.

ULTIME NOTIZIE

Bucarest 8. I giornali conservatori continuano a domandare il plebiscito per la riunione dalla Dobrutsca, affinchè quei popoli pronunzinsi chiaramente circa l'annessione.

Parigi 8. Notizie private annunziano che Mehemet Alì fu assassinato a Yakova dagli abitanti di Yakova e Ipek. Grande agitazione regna fra tutti gli albanesi.

Ragusa 8. Gli austriaci entrarono ieri a Trebigne e incontrarono debole resisteaza; la guarnigione si arrese a discrezione.

Costantinopoli 7. Confermasi che Mehemet Alì fu assassinato. È noto che egli dovette recarsi nelle località da annettersi alla Serbia e al Montenegro e preparare le popolazioni al cambiamento che doveva unirle ai principati.

Gli abitanti di Yakova e Ipek riunironsi ed invasero il Konak, ove Mehemet Alì erasi stabilito. Segl un sanguinoso combattimento fra le guardie del generale e gli assalitori, e quindi questi avendo incendiato parte del Konak, Mehemet Alì riuscì a rifuggiarsi in un fortino ma, inseguito dai rivoltosi che penetrarono a viva forza in questo rifugio, essi uccisero il Muchir ed alcuni ufficiali che lo accompagnavano.

Parigi 8. Il ribasso al *boulevard* fu cagionato da un articolo della *Republique Française* sulla conversione 5 0|0. Cialdini sta meglio, ebbe semplici graffiature alle mani e alla faccia.

Vienna 8. La XXXVI divisione annunzia che occupò jeri Priedor. Ebbe accoglienza simpatica dalla popolazione. Novi e i dintorni furono disarmati senza incidenti. Il generale Sametz attaccò il 6 gli insorti in forti posizioni a Klinc e li respinse alla riva sinistra della Sava, dopo un combattimento accanito, durato fino a notte. Due trincee nella località di Klinc furono prese. I turchi provenienti da Luino attaccarono il 7 le posizioni avanzate della brigata Csikoss presso Hanprelog, ma furono brillantemente respinti senza perdite della nostra parte. Le truppe turche lasciarono Trebigne.

Milzano 8. Il Re assistette ieri al passaggio del primo corpo d'armata al fiume Mella. Il Re è alloggiato dal marchese Fossati. Oggi le truppe riposano. Il re visitò l'accampamento. Domani avrà luogo la marcia e la manovra. Il giorno 12 è fissato per la grande rassegna a Ghedi. Il villaggio di Milzano è pavesato. Iersera fuvvi illuminazione, la popolazione è festante. Gli ufficiali esteri assistettero ieri al pranzo del Re.

Robecco 8. Il Re si fermerà probabilmente a Montechiaro e nei suoi dintorni fino al 12.

Costantinopoli 8. La casa ove si era rifugiato Mehemet Alì fu incendiata col petrolio. Con lui furono assassinati 20 soldati e un ufficiale. Secondo telegrammi posteriori il governatore Ipek e dieci impiegati superiori furono pure massacrati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 5 settembre.* Abbiamo continua calma con tendenze al ribasso sui grani. La meliga perdette nuovamente da 50 a 75 centesimi per quintale. Segala bella domandata. Avena stazionaria. Riso in ribasso.

Grani teneri da lire 27 a 30 50 al quintale id. duri da lire 32 a 36; meliga da lire 16 a 1[illegible] Segala da lire 19 a 20 50; Avena da lire 17 2[illegible] a 18; riso bertone da lire 29 a 33; id. bianco da lire 34 50 a 41; Riso ed avena fuori dazio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.30 a 81.40. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.79	L. 21.80
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.— |	„ . |—
Bancanote austriache	„ 2.34 1|2	„ 2.35 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.15	a L. 79.25
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 81.30	„ 81.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.79	a L. 21.80
Bancanote austriache	„ 235.—	„ 235.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

PARIGI 6 settembre

Rend. franc. 3 0|0	77.22	Obblig ferr. rom.	238.—
„ „ 5 0|0	113.35	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	74.35	Londra vista	25.29 1|2
Ferr. lom. ven.	169.—	Cambio Italia	8 1|2
Obblig. ferr. V. E.	251.—	Cons. Ingl.	94 3|4
Ferrovie Romane	74.—	Lotti turchi	58.—

TRIESTE 7 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.48 |—	5.49 |—
Da 20 franchi	„	9.28 1|2	9.29 |—
Sovrane inglesi	„	—. |	—.— |—
Lire turche	„	.— |—	—. |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	10.55 |—	10.56 |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.65 |—	100.85 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—. |—

VIENNA dal 6 al 7 sett.

Rendita in carta	fior.	61.75 |—	61.70 |—
„ in argento	„	63.30 |—	63.30 |—
„ in oro	„	72.40 |—	72.30 |—
Prestito del 1860	„	112.— |—	112.— |—
Azioni della Banca nazionale	„	800.— |—	807. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	242.50 |—	243.25 |—
Londra per 10 lire stert.	„	115.80 |—	115.70 |—
Argento	„	100.15 |—	100.15 |—
Da 20 franchi	„	9.28 1|2	9.27 1|2
Zecchini	„	5.49 |	5.49 |—
100 marche imperiali	„	57.20 |—	57.10 |—

BERLINO 5 settembre

Austriache	449.—	Azioni	426.50
Lombarde	127.—	Rendita ital.	—.—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 7 settembre 1878.

Venezia	78	42	75	18	37
Bari	3	19	58	48	37
Firenze	53	31	54	9	27
Milano	37	34	4	59	74
Napoli	14	72	54	21	48
Palermo	75	34	2	86	87
Roma	30	27	57	32	33
Torino	17	64	79	44	43

Comunicato.

Non posso far a meno di segnalare pubblicamente come il Medico Comunale di Sarone dottor Larber, con una paziente premura e assiduità, superiori ad ogni elogio, abbia curato e condotto in brevissimo tempo a perfetta guarigione un nipote di questo Sindaco, il quale avea riportato un grande, pericolosissima e difficile ferita in una gamba.

Non è la prima volta questa, che il dottor Larber dà prove in questo Comune della sua valentia come medico-chirurgo, ed io so quanto egli sia benedetto da molti ai quali egli prestò con premura e disinteresse la sciente sua opera

Budoja, 5 settembre 1878.

A. C.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 547 — 2 pubb.

Provincia di Udine. — Circondario di Tolmezzo

Comune di Ravascletto

Avviso.

All'asta d'oggi per la novennale affittanza del Monte casone Pezzet, rimase ultimo e miglior offerente il sg. Stefani Pietro del Comune di Ovaro, e tosto firmato il P. V. d'asta, venne dal sig. Watschinger Pietro di Comeglians, fatta l'offerta dell'aumento del ventesimo al prezzo di questa aggiudicazione; per cui ora il prezzo annuo d'affitto è di l. 750.75 per la porzione frazionale, e di l. 167.20 per la porzione convertiva.

Nel giorno 16 prossimo settembre alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questo ufficio municipale l'asta per la definitiva aggiudicazione di detta affittanza: ferme le condizioni portate dall'avviso 13 spirante agosto N. 503, e capitolato d'appalto.

Dall'Ufficio municipale di Ravascletto li 31 agosto 1878.

Per il Sindaco
De Stalis Antonio.

N. 362. — 2 pubb.

Comune di Enemonzo.

A tutto il 30 settembre 1878 è aperto il concorso al posto di Segretario per questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 825; pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto entrerà in carica il 1 novembre corr. anno, e scadrà nell'ottobre 1879 nella qual epoca il Consiglio Comunale potrà riconfermarlo al posto ove lo credesse opportuno.

Il Regolamento pegli stipendiati Comunali è a ciascuno visibile in quest'Ufficio nelle ore consuete.

Dal Municipio di Enemonzo li 24 agosto 1878.

IL SINDACO
Angelo Chiaruttini.

N. 502. — 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE. — DISTRETTO DI CIVIDALE.

COMUNE DI FAEDIS.

A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di grado inferiore di questo Capoluogo.

L'onorario è stabilito in annue lire 450 compreso il decimo di Legge.

Le aspiranti presenteranno a quest'ufficio le istanze corredate dai documenti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio salvo l'approvazione dell'Autorità Scolastica.

Faedis li 1 settembre 1878.

Il Sindaco
G. ARMELLINI.

Il Segretario *A. Franceschinis.*

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci